



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI (LFPS).  
SETTORE 7 -PARI OPPORTUNITA', POLITICHE DI GENERE, ECONOMIA  
SOCIALE, VOLONTARIATO, SERVIZIO CIVILE, IMMIGRAZIONE**

---

*Assunto il 16/01/2018*

*Numero Dipartimento: 30*

**DECRETO DIRIGENZIALE**

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 46 del 16/01/2018**

**OGGETTO: DECRETO DIRIGENZIALE N 13640 DEL 05 1 /2017 LEGGE REGIONALE 20/2007  
APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEI CENTRI  
ANTIVIOLENZA E DELLE CASE DI ACCOGLIENZA CASE RIFUGIO PER LE DONNE VITTIME  
DI VIOLENZA E I LORO FIGLI E MODELLO DI ATTO DI CONCESSIONE DEL  
FINANZIAMENTO RETTIFICA PARZIALE AVVISO PUBBLICO.**

## **IL DIRIGENTE DEL SETTORE**

### **VISTI:**

- la legge regionale 13 maggio 1996, n. 7, recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” ed in particolare l’art. 28 che individua i compiti e le responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999, relativo alla “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 206 del 2000 recante norme sulla “separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 541 del 16 dicembre 2015, come modificata con successiva deliberazione n. 51 del 2 marzo 2016, con la quale è stato approvato il nuovo organigramma amministrativo della Giunta regionale, il Regolamento e la relativa Struttura organizzativa, e definito lo schema di articolazione dei Settori in Uffici operativi;
- DGR n.468 del 19.10.2017 - Misure volte a garantire maggiore efficienza alla struttura organizzativa della giunta Regionale - Approvazione modifiche ed integrazioni del Regolamento Regionale n.16 del 23 dicembre 2015 e s.m.i.
- DPGR N.2 del 12.01.2018 - Dirigente Dott. Fortunato Varone - Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" e del Dipartimento "Sviluppo Economico - Attività Produttive" della Giunta della Regione Calabria.
- il D.D.G. n. 8698 del 08/08/2017 con il quale è stata conferito alla dott.ssa Edith Macrì l’incarico di Dirigente ad interim del Settore n. 7 “Pari opportunità, politiche di genere, economia sociale, volontariato, servizio civile e immigrazione”;

### **VISTI, altresì:**

- La legge 31 dicembre 2009, n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “ legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la L.R. 5 dicembre 2003, n. 23 “ Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione delle Legge n. 328/2000);
- il D.P.R. n.445/2000;
- La legge n. 154/2001 recante “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” che ha introdotto nuove misure volte a contrastare in maniera incisiva i casi di violenza all’interno delle mura domestiche, modificando sia l’ordinamento penale che civile;

- legge regionale n°20/2007 recante “Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà;
- la legge n. 38/2009, in particolare gli artt. n. 7, 11 e 12, afferente il riconoscimento del ruolo dei centri antiviolenza;
- la legge n.77/2013 con la quale l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla Convenzione sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica adottata ad Istanbul, dal Consiglio d'Europa, l'11 maggio 2011;
- il decreto legge 14 agosto 2013, n° 93, convertito con modificazioni dalla legge n°119/2013 recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province;
- l'art.5 del predetto decreto legge che prevede l'adozione di un “piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere” nonché il comma 2, lett. d) che stabilisce di “potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

**PREMESSO** che:

- con Decreto dirigenziale n. 13640 del 05/12/2017, pubblicato sul B.U.R.C., Parte Terza, n. 128 del 19/12/2017, è stato approvato l'Avviso pubblico per la Pubblico “Promozione e Potenziamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza (Case Rifugio) per le donne vittime di violenza e i loro figli” e del modello di atto di concessione del finanziamento;

**PRESO ATTO** che, per mero errore materiale, all'art.2, comma 5, lettera a) del citato Avviso pubblico è stata omessa la parola “non” per cui la frase corretta risulta essere la seguente:

- a) “associazioni o organismi di cui al precedente comma 1, costituiti da meno di cinque anni e con un'esperienza nel settore del sostegno alle vittime di violenza di genere non inferiore a tre anni di attività;*

**DATO ATTO** che la correzione di cui sopra risulta necessaria e sostanziale ai fini dei requisiti di partecipazione all'Avviso pubblico de quo;

**DATO ATTO**, altresì, che risulta parimenti necessario prorogare i termini di presentazione delle domande, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto di parziale rettifica, di ulteriori giorni 30 (trenta) decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C.;

**RITENUTO** di confermare, per la restante parte, il contenuto dell'Avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 13640 del 05/12/2017, pubblicato sul B.U.R.C., Parte Terza, n. 128 del 19/12/2017, e relativi allegati;

## VISTE

- la L.R. n. 34 del 2002 e s.m.i. per la quale viene ritenuta propria la competenza;
- le leggi regionali n. 43-44-45 del 27.12.2016 di approvazione del bilancio anno 2017 e pluriennale 2017/2019;

Su proposta del funzionario responsabile del procedimento che, attraverso la preposta struttura, ha curato l'istruttoria del presente atto, riscontrandone la regolarità tecnico-amministrativa;

## DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente ripetute e confermate per costituirne parte integrante e sostanziale del presente:

**DI RETTIFICARE** parzialmente l'avviso pubblico approvato con Decreto dirigenziale n. 13640 del 05/12/2017, pubblicato sul B.U.R.C., Parte Terza, n. 128 del 19/12/2017 recante "Promozione e il Potenziamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di Accoglienza (Case Rifugio) per le donne vittime di violenza e i loro figli, previsti dalla Legge regionale 20/2007, e modello di atto di concessione del finanziamento, nella parte indicata all'art.2, comma 5, lettera a) che è sostituita come di seguito:

*“associazioni o organismi di cui al precedente comma 1, costituiti da meno di cinque anni e con un'esperienza nel settore del sostegno alle vittime di violenza di genere non inferiore a tre anni di attività”;*

**DI CONFERMARE** per la restante parte, il contenuto dell'Avviso pubblico approvato con decreto dirigenziale n. 13640 del 05/12/2017, pubblicato sul B.U.R.C., Parte Terza, n. 128 del 19/12/2017, e relativi allegati;

**DI PROROGARE** i termini per la presentazione delle domande, a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto di parziale rettifica, di ulteriori giorni 30 (trenta), decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul B.U.R.C.;

**DI DISPORRE** la pubblicazione integrale del presente Decreto sul B.U.R.C. ai sensi della Legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e sul sito istituzionale della Regione Calabria ai sensi del D.Lgs 14/03/2013, n. 33, entrambi a richiesta del dirigente Generale di Dipartimento proponente;

**DI DARE ATTO** che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Calabria entro 60 (sessanta) giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla pubblicazione.

sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**MACRI' EDITH**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**MACRI' EDITH**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**VARONE FORTUNATO**  
(con firma digitale)



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

## AVVISO PUBBLICO

**“Promozione e potenziamento dei Centri antiviolenza e delle Case accoglienza/Rifugio per donne vittime di violenza e loro figli e per il rafforzamento della rete dei servizi territoriali – L.R. 20/2007”**

### Art. 1

#### Finalità

1 - Con il presente Avviso, supportato finanziariamente dalla Legge Regionale n. 20/2007, la Regione Calabria – Dipartimenton.7 - Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – Settore n.7 Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione (di seguito Regione) intende dare attuazione a quanto previsto dal Piano nazionale contro la violenza alle donne attraverso il finanziamento di azioni volte a rafforzare le misure poste in essere a sostegno delle vittime di violenza di genere e i loro figli ed i servizi a loro dedicati, il tutto in un'ottica non solo di assistenza ma di *empowerment* femminile. Il Centro antiviolenza (di seguito CAV) rappresenta la sede che, in accordo con la rete dei servizi territoriali, offre alle donne ascolto, sostegno ed accoglienza, mentre la Casa accoglienza/Rifugio (di seguito CR) costituisce il domicilio segreto ove le donne trovano dimora temporanea a seguito dell'allontanamento da situazioni di pericolo.

2 - In particolare, saranno finanziati i progetti finalizzati a:

- promuovere un livello di informazione adeguato, diffuso ed efficace del fenomeno, al fine di accrescere la consapevolezza e la sensibilità del territorio;
- sviluppare la rete di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso il rafforzamento dei servizi territoriali, dei CAV, delle CR e dei servizi di assistenza, prevenzione e contrasto che, a diverso titolo, entrano in relazione con le donne vittime di violenza, in coerenza con quanto previsto dall'art. 5 del decreto legge del 14 agosto del 2013 n. 93;
- assicurare un elevato livello di accoglienza e sostegno alle donne vittime di violenza di genere;
- garantire il sostegno di una formazione adeguata delle operatrici dei CAV e delle CR;
- prevedere una raccolta strutturata di dati e informazioni del fenomeno ed il collegamento con altri progetti in materia.

### Art. 2

#### Soggetti proponenti

1 - Possono partecipare al presente Avviso per la promozione dei CAV e delle CR i seguenti soggetti:

- a) Enti locali, in forma singola o associata;
- b) associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale formato specificatamente sulla violenza di genere;
- c) soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa o in forma consorziata/partenariato.



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

2 - Le associazioni e le organizzazioni di cui alla lettera b) devono, nel caso di CAV:

a) essere iscritte, ove previsto, ad Albi/Registri regionali del Volontariato, della Promozione o della Cooperazione Sociale (se istituiti) o all'anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate ovvero ad albi appositamente previsti dalle leggi vigenti e istituiti;

b) avere nello Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità principali, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne. L'esperienza predetta dovrà essere comprovata attraverso copie di atti e documenti ufficiali di pubbliche amministrazioni, attestanti ad esempio rapporti di collaborazione, patrocinii, partecipazioni a tavoli tecnici, ecc. e documentazione relativa all'attività di CAV svolta sul territorio.

3 - Le associazioni e le organizzazioni di cui alla lettera b) di cui al precedente comma 1 devono, nel caso di CR:

a) essere iscritte agli Albi/registri regionali o iscritte ai registri regionali delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate;

b) avere nello Statuto il tema del contrasto alla violenza di genere quale obiettivo principale, coerentemente con quanto indicato con gli obiettivi della Convenzione di Istanbul, ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nella protezione e nel sostegno delle donne vittime di violenza. L'esperienza predetta dovrà essere comprovata attraverso copie di atti e documenti ufficiali di pubbliche amministrazioni, attestanti ad esempio rapporti di collaborazione, patrocinii, partecipazione a tavoli tecnici, ecc. e documentazione relativa all'attività di CR svolta sul territorio.

4 - In caso di partecipazione in forma associata, consorziata, in partenariato, di concerto e di intesa, i proponenti di cui alle lett. a) e b) si impegnano a costituirsi in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) indicando, già in sede di presentazione dei progetti, il soggetto che ricoprirà il ruolo di capofila.

5 - Per i soli casi di partecipazione in forma associata è ammessa la presenza in ciascuna ATS, **non come capofila**, di:

a) associazioni o organismi di cui al precedente comma 1, costituiti da meno di cinque anni e con un'esperienza nel settore del sostegno alle vittime di violenza di genere non inferiore a tre anni di attività;

b) associazioni o organismi di cui al precedente comma 1, con un'esperienza negli interventi di recupero e di accompagnamento dei responsabili di atti di violenza, almeno triennale.

Saranno escluse dalla selezione le proposte che non rispettano i requisiti di partecipazione richiesti dal presente Avviso pubblico.

6 - La realizzazione delle attività progettuali dovrà essere svolta esclusivamente dal proponente, sia in forma singola o in ATS, non essendo ammesso l'affidamento a soggetti terzi delle attività medesime.

7 - Ogni soggetto, sia in qualità di capofila che di partner, pena l'inammissibilità della relativa domanda, può presentare un solo progetto.

### Art. 3 Destinatari



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Sono destinatari del presente avviso le donne vittime di violenza di genere e i loro figli presi in carico dai servizi territoriali o dai centri di ascolto;

#### Art. 4

##### **Risorse programmate e ammontare del finanziamento**

1 - L'ammontare delle risorse destinate ai progetti per CAV e per CR, di cui al presente Avviso, è di complessivi € 293.140,00.

L'importo suddetto è ripartito per le due tipologie di intervento come di seguito riportato:

- a) €. 93.140,00 a sostegno dei CAV e delle CR per le donne in difficoltà – promossi da enti locali;
- b) €. 200.000,00, a sostegno dei CAV e delle CR per le donne in difficoltà promosse da istituzioni sociali private.

Le risorse finanziarie di cui al presente avviso saranno imputate come di seguito:

- 1) Riguardo all'azione a), al capitolo U6201052001 del bilancio regionale 2017 "*Spese per la promozione ed il sostegno dei CAV e delle Case di accoglienza per le donne in difficoltà (Legge Regionale 21 agosto 2007, n. 20)*", impegno n. 5612/2017;
- 2) Riguardo all'azione b), al capitolo U6201052002 del bilancio regionale 2017 "*Spese per la promozione ed il sostegno dei CAV e delle Case di accoglienza per le donne in difficoltà - trasferimenticorrenti a istituzioni sociali private (Legge Regionale 21 agosto 2007, n. 20)*", impegno n. 5613/2017.

L'importo indicato nel presente avviso, pari a 293.140,00 euro, potrà essere implementato in caso di ulteriori disponibilità finanziarie regionali e/o nazionali dovessero verificarsi in modo da consentire lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento dei progetti ammessi e non finanziati. La Regione si riserva la facoltà, in considerazione che la graduatoria è unica indipendentemente dalla tipologia o naturagiuridica del soggetto proponente (CAV/CR), di imputare eventuali economie su uno dei due impegni di spesa, incrementando la dotazione finanziaria dell'altra azione. Ciò, al fine di soddisfare a scorrimento il più ampio numero di domande risultate idonee all'erogazione del finanziamento, prive di copertura nel capitolo di spesa, tenuto conto che i CAV e le CR possono essere promossi, indistintamente, da enti pubblici e privati.

Nel caso in cui l'ultimo proponente in graduatoria non sia finanziabile, per insufficienza delle risorse stabilite per la copertura dell'intera quota prevista dal progetto valutato, lo stesso potrà presentare istanza per la accettazione della quota disponibile, con relativo incremento della quota di cofinanziamento a raggiungimento dell'importo di progetto.

2. Il finanziamento regionale potrà al massimo essere pari al 90% del costo totale previsto per la realizzazione della proposta progettuale. Il proponente, pertanto, dovrà garantire un cofinanziamento almeno pari al 10% del costo totale che potrà essere esposto anche come valorizzazione del costo del personale. Il finanziamento regionale per ciascun progetto non potrà in ogni caso superare l'importo massimo di:

- € 25.000,00 per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CAV oltre la quota privata;
- € 40.000,00 per i progetti presentati dai soggetti proponenti gestori di CR, oltre la quota privata.

Detti massimali sono riferiti alla quota finanziabile dalla Regione Calabria ed è, quindi, possibile presentare progetti che prevedano un costo complessivo superiore, con l'onere di dichiarare come si intende far fronte al residuo finanziamento in proprio o da parte di altro soggetto.



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

3. I servizi a favore delle vittime di violenza e dei loro figli minori e degli altri destinatari previsti nell'ambito del progetto, devono essere comunque erogati **a titolo gratuito**.

4 - I progetti che non rispettano in tutto o in parte tali prescrizioni saranno esclusi dalla valutazione.

### Art. 5

#### Contenuto delle proposte progettuali e requisiti minimi degli interventi

1 - I progetti, della durata massima di 12 mesi, dovranno essere finalizzati, a:

a) promuovere e potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli anche attraverso il rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei CAV, delle CR e dei servizi di assistenza, prevenzione e contrasto della violenza contro le donne che a diverso titolo entrano in relazione con le vittime;

b) promuovere e potenziare i Centri di semi-autonomia per donne con figli minori vittime di violenza che abbiano già completato un percorso presso le CR;

c) individuare adeguate misure di supporto volte a garantire i servizi educativi e di sostegno scolastico per i minori vittime di violenza assistita;

2 - Le spese sostenute dovranno essere coerenti con il Piano finanziario presentato e dovranno essere regolarmente documentate e quietanzate ai fini fiscali nel rispetto della normativa vigente. Gli Enti locali dovranno rispettare le disposizioni che regolano l'attività della Pubblica Amministrazione per l'acquisto di beni e servizi.

### Art. 6

#### Complementarietà

Il presente avviso e le linee di intervento previste sono complementari con le azioni della Regione in materia di contrasto alla violenza di genere finalizzata allo sfruttamento sessuale ed alle azioni in materia di pari opportunità.

### Art. 7

#### Modalità di trasmissione della domanda di finanziamento e termini di presentazione

1 - I soggetti proponenti dovranno presentare i progetti e la documentazione richiesta dal presente Avviso, esclusivamente a mezzo di Posta Elettronica Certificata di inviare al seguente indirizzo [pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it](mailto:pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it), **entro e non oltre le ore 24:00 del 30° (trentesimo) giorno a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURC**. Nell'oggetto della Posta Elettronica Certificata dovrà essere indicata la denominazione del soggetto proponente e la seguente dicitura: "Avviso L.R.20/07 - CAV e CR 2017".

**Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre il suddetto termine.**

2 - La seguente documentazione dovrà essere inviata, **a pena di esclusione**, via P.E.C.e, laddove previsto, in file esattamente corrispondenti ai format predisposti dalla Regione Calabria e allegati al presente avviso per farne parte integrante e sostanziale:

- domanda di ammissione firmata dal legale rappresentante -redatta utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato A**), comprensiva della documentazione prevista dallo stesso modello;
- copia **Atto costitutivo e Statuto** dell'Associazione (solo per enti privati);
- schede del personale** dipendente e delle volontarie, una per ogni operatrice o volontaria, redatte secondo il modello di cui all'**allegato B**;
- curricula** del personale dipendente e delle volontarie;



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

- e) **nota descrittiva** dell'immobile sede del Centro Antiviolenza corredata da copia della planimetria catastale, con dettagliata descrizione degli ambienti e dei locali;
- f) **copiatitolo di disponibilità** dell'immobile utilizzato per le attività oggetto del presente avviso;
- g) **perizia asseverata** da tecnico abilitato circa l'idoneità delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'immobile utilizzato e degli impianti nello stesso installati, valutate secondo quanto dispone la normativa vigente, nonché la conformità dell'opera al progetto presentato ed approvato e la sua agibilità;
- h) **nota descrittiva** delle giornate e degli orari di apertura/chiusura del servizio;
- i) **carta dei servizi**;
- j) **organigramma** completo del Centro con indicazione del personale impiegato e relative mansioni nonché, in caso di articolazioni del Centro in più sportelli o punti di ascolto, prospetti recanti la diversa distribuzione del personale;
- k) **attestazione recante l'adesione al numero di pubblica utilità 1522**;
- l) **attestazione recante l'apertura di un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24 anche collegato al 1522**;
- m) **dichiarazione** di affidabilità giuridico-economico-finanziaria resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445 (**allegato C**), sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente gestore, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità (solo per enti privati);
- n) **relazione** sulle principali attività realizzate dal soggetto proponente negli ultimi cinque anni (in caso di ATS per soggetto proponente si intendono i singoli componenti l'Associazione temporanea);
- o) **documentazione** probante relativa all'**esperienza quinquennale acquisita**<sup>1</sup>(nel caso delle carenze statutarie di cui all'art.2, c.2 lett.b) e c.3 lett. b), del presente avviso);
- p) **dichiarazione** resa ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, redatta sul modello di cui all'**allegato D**, sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da copia di un documento di riconoscimento in corso di validità, attestante l'**iscrizione in Albi/Registri pubblici**(solo per enti privati);
- q) copia documento di valutazione dei rischi (**D.V.R.**) in ordine alla sicurezza degli impianti, prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- r) **certificazione** attestante l'iscrizione del personale legale (avvocata/ecivilista/e e penalista/e) all'albo del gratuito patrocinio ovvero dichiarazione resa dallo stesso, ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, secondo il modello di cui all'**allegato E**;
- s) **formulario** di progetto sottoscritto dal legale rappresentante utilizzando esclusivamente lo schema di cui all'**allegato (F)**;
- t) **piano finanziario** redatto utilizzando esclusivamente lo schema e i parametri di cui all'**allegato G**);
- u) **patto di integrità** sottoscritto dal legale rappresentante (ovvero da tutti i legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATS) secondo l'**allegato H**;
- v) regolamento interno.

<sup>1</sup>L'esperienza predetta dovrà essere comprovata attraverso copie di atti e documenti ufficiali di pubbliche amministrazioni, attestanti ad esempio rapporti di collaborazione, patrocinii, partecipazione a tavoli tecnici, ecc. e documentazione relativa all'attività di CAV/CR svolta sul territorio.



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

3 - In caso di ATS occorre:

a) compilare l'**allegato Id** da parte di ciascuno dei soggetti che si impegna a costituire l'ATS, con cui i singoli componenti l'ATS dichiarano la volontà di costituirsi formalmente, in caso di finanziamento, in associazione temporanea con l'indicazione del soggetto capofila;

b) sottoscrivere i documenti di cui agli allegati A), C), F), G), H) a cura di tutti i legali rappresentanti dei singoli componenti l'ATS, allegando relativa copia dei documenti di identità ai sensi di legge.

4 - Verranno esclusi i progetti che non rispetteranno in tutto o in parte le predette modalità e termini di trasmissione.

5 - Verranno escluse le domande contenenti i documenti richiesti privi delle firme dei legittimati alla sottoscrizione degli stessi, ove dette firme sono espressamente richieste.

Il presente Avviso ed i relativi allegati saranno resi disponibili sul sito istituzionale [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it) – sezione “Bandi e Avvisi di gara”.

### **Art. 8**

#### **Procedura**

Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) provvederà d'ufficio alla verifica delle domande pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza previsti dal presente Avviso, quindi procederà alla trasmissione delle domande risultate ricevibili alla Commissione di ammissione e valutazione - di seguito Commissione – costituita ai sensi del successivo art. 9.

Agli esclusi per motivi concernenti l'irricevibilità delle domande verrà data comunicazione sul sito istituzionale: [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it) – sezione “Bandi e Avvisi di gara”, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

### **Art. 9**

#### **Commissione di ammissione e valutazione**

1 - Le proposte contenute nei progetti trasmessi dal RUP saranno valutate da un'apposita Commissione tecnica interna composta almeno da un Presidente e due componenti, nominata con provvedimento del dirigente del settore regionale competente, successivamente alla scadenza del termine prescritto per l'invio delle domande.

2 - La Commissione provvederà a verificare l'assenza delle cause di esclusione di cui al presente Avviso e verificherà che la documentazione pervenuta sia formalmente completa.

3 - Successivamente alla verifica di ammissibilità dei progetti, la Commissione redigerà un elenco dei soggetti esclusi e un elenco di quelli ammessi alla valutazione.

Agli esclusi sarà data comunicazione della mancata ammissione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it) – sezione “Bandi e Avvisi di gara”, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

4 - La Commissione procederà quindi a valutare i singoli progetti e ad attribuire loro un punteggio secondo i criteri di valutazione di cui al successivo art. 10. All'esito della valutazione la Commissione redigerà una graduatoria.

5 - La graduatoria conterrà l'elenco dei progetti valutati in ordine decrescente di punteggio attribuito, che saranno finanziati fino ad esaurimento delle risorse. Non saranno ammessi a finanziamento i progetti che avranno conseguito un punteggio inferiore a 60/100.

6 - Nel caso in cui due o più progetti conseguano il medesimo punteggio, occupando nella graduatoria una posizione tale da non permettere l'ammissione al finanziamento di tutti i progetti con pari punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato secondo l'ordine per come di seguito riportato:

- a) Progetti presentati da A.T.S.;
- b) Progetti presentati su territori, avendo a riferimento quello provinciale o della città metropolitana, nei quali non siano ammessi a finanziamento altri progetti, o comunque i progetti ammessi siano in numero inferiore.

In caso di ulteriore situazione di parità di punteggio, l'ordine di posizione nella graduatoria sarà determinato a mezzo di sorteggio in seduta pubblica.

7 - Nell'eventualità in cui vi siano rinunce, la Regione provvederà alla riassegnazione delle risorse scorrendo la graduatoria.

8- Le graduatorie saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet della Regione, [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it) – sezione “Bandi e Avvisi di gara”, che avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

### Art. 10

#### Attribuzione dei punteggi

La Commissione di cui all'articolo 9 potrà assegnare a ciascun progetto un punteggio massimo dicento punti, così ripartito:

| AREA DI VALUTAZIONE                             | CRITERIO DI VALUTAZIONE                                                                                                                         | PUNTEGGIO MAX PER CRITERIO | PUNTEGGIO MAX PER AREA |
|-------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------|------------------------|
| <b>A. Qualità della proposta</b>                | a.1) qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità);          | 20                         | <b>55</b>              |
|                                                 | a.2) qualità delle misure adottate per garantire ai minori vittime di violenza assistita adeguati servizi educativi e di assistenza scolastica; | 15                         |                        |
|                                                 | a.3) qualità delle misure previste per il recupero e l'accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive; | 10                         |                        |
|                                                 | a.4) metodologia nell'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR;                                        | 10                         |                        |
| <b>B. Coerenza tra costi e risultati attesi</b> | b.1) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatarie/ri finali;                                                  | 20                         | <b>20</b>              |

|                                    |                                                                                                                                                                                                                                           |    |           |
|------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|-----------|
| <b>C. Qualità del partenariato</b> | c.1) raccordi strutturati con i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento;                                                                                                                         | 10 | <b>20</b> |
|                                    | c.2) progetti che coinvolgono nel partenariato associazioni di sole donne che operano almeno da 5 anni nel campo della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;                                                             | 10 |           |
| <b>D. Capacità organizzativa</b>   | d.1) aggiornamento professionale del personale utilizzato per la realizzazione del progetto impiegato (coordinatore, assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, avvocate civiliste e penaliste), negli ultimi cinque anni. | 5  | <b>5</b>  |

Al fine di rendere omogenee e trasparenti le operazioni di valutazione effettuate dalla Commissione interna di valutazione, ogni componente dovrà esprimere, per i criteri sopra indicati un giudizio sintetico scelto tra 7 giudizi predeterminati (3 giudizi nel solo caso di cui alla lettera c.2), cui corrisponde un coefficiente matematico espresso in termini di frazione, come di seguito indicato.

La Commissione interna di valutazione attribuirà il punteggio complessivo, per ciascun criterio, sulla base della media dei punteggi attribuiti da ciascun componente. Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi attribuiti a ciascun indicatore.

#### **A) Qualità della proposta**

##### **a.1: qualità della proposta progettuale (metodologia, pianificazione delle attività, organizzazione, risultati attesi, replicabilità).**

Per questo indicatore i punteggi saranno assegnati tenendo conto della capacità di pianificazione delle attività, dell'assetto organizzativo dell'ente, della innovatività della metodologia proposta, dell'impatto potenziale del progetto sugli obiettivi esplicitati nell'avviso nonché della replicabilità dell'intervento. La valutazione di tali elementi consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (3,33 punti)

Mediocre 2/6 (6,66 punti)

Sufficiente 3/6 (10 punti)

Buono 4/6 (13,32 punti)

Discreto 5/6 (16,65 punti)

Ottimo 6/6 (20 punti)

##### **a.2: qualità delle misure adottate per garantire ai minori vittime di violenza assistita adeguati servizi educativi e di assistenza scolastica.**

Tale indicatore presuppone un giudizio circa la qualità delle misure scelte per i minori vittime di violenza assistita affinché possano usufruire di opportuni servizi educativi e di assistenza scolastica.

I punteggi saranno attribuiti sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Insufficiente 1/6 (2,5 punti)  
Mediocre 2/6 (5 punti)  
Sufficiente 3/6 (7,5 punti)  
Buono 4/6 (10 punti)  
Discreto 5/6 (12,5 punti)  
Ottimo 6/6 (15 punti)

**a.3: qualità delle misure previste per il recupero e l'accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza nelle relazioni affettive.**

I punteggi relativi a questo indicatore saranno assegnati in base a quanto le misure previste per il recupero e l'accompagnamento dei soggetti responsabili di atti di violenza possano ritenersi qualitativamente valide e potenzialmente efficaci. La valutazione consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)  
Insufficiente 1/6 (1,67 punti)  
Mediocre 2/6 (3,34 punti)  
Sufficiente 3/6 (5 punti)  
Buono 4/6 (6,67 punti)  
Discreto 5/6 (8,35 punti)  
Ottimo 6/6 (10 punti)

**a.4: metodologia nell'adozione di piani personalizzati di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR.**

Per questo indicatore i punteggi saranno assegnati tenendo conto, in particolare, del livello di innovatività nella redazione nonché del grado di personalizzazione dei piani di supporto alle donne ospiti dei CAV o delle CR. La valutazione consentirà di assegnare i punteggi sulla base della seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)  
Insufficiente 1/6 (1,67 punti)  
Mediocre 2/6 (3,34 punti)  
Sufficiente 3/6 (5 punti)  
Buono 4/6 (6,67 punti)  
Discreto 5/6 (8,35 punti)  
Ottimo 6/6 (10 punti)

**B) Coerenza tra costi e risultati attesi**

**b.1) coerenza dei costi previsti con i risultati attesi e il numero di destinatarie/ri finali;**

Tale criterio dovrà essere valutato in ragione della chiarezza espositiva della proposta, con particolare riguardo ai costi previsti nelle singole voci di spesa posti in relazione ai risultati che si intendono ottenere e al numero dei/delle destinatari/e degli interventi

Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)  
Insufficiente 1/6 (3,33 punti)  
Mediocre 2/6 (6,66 punti)  
Sufficiente 3/6 (10 punti)  
Buono 4/6 (13,32 punti)



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

Discreto 5/6 (16,65 punti)

Ottimo 6/6 (20 punti)

### **C) Qualità del partenariato**

#### **c.1) raccordo strutturato con i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio di riferimento**

Tale criterio dovrà essere valutato tenuto conto della qualità, del livello di coinvolgimento e di integrazione nella rete dei servizi socio-sanitari pubblici, operativa nel territorio di riferimento, che evidenzia il reciproco riconoscimento di ruoli e funzioni.

Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:

Completamente inadeguato o non valutabile 0/6 (0 punti)

Insufficiente 1/6 (1,67 punti)

Mediocre 2/6 (3,34 punti)

Sufficiente 3/6 (5 punti)

Buono 4/6 (6,67 punti)

Discreto 5/6 (8,35 punti)

Ottimo 6/6 (10 punti)

#### **c.2) progetti che coinvolgono nel partenariato associazioni di sole donne che operano almeno da 5 anni nel campo della prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne**

Tale criterio andrà valutato in ragione del numero di associazioni partner, aderenti formalmente al progetto, costituite da sole donne e che dimostrino di operare da almeno 5 anni nella prevenzione e nel contrasto alla violenza contro le donne.

Il giudizio sarà determinato in base alla seguente griglia:

Nessun partenariato con associazioni di sole donne o non valutabile 0/3 (0 punti)

Partenariato con almeno 1 associazioni di sole donne 1/3 (3,33 punti)

Partenariato con almeno 2 associazioni di sole donne 2/3 (6,66 punti)

Partenariato con oltre 2 associazioni di sole donne 3/3 (10 punti)

### **D) Capacità organizzativa**

#### **d.1)aggiornamento professionale del personale utilizzato per la realizzazione del progetto impiegato (coordinatore, assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali, avvocate civiliste e penaliste), negli ultimi cinque anni.**

I punteggi relativi a questo indicatore della proposta saranno assegnati formulando un giudizio oggettivo circa la dimostrazione della partecipazione del personale coinvolto nei percorsi di aggiornamento professionale e formazione continua, nel corso degli ultimi cinque anni, nelle materie oggetto dell'avviso pubblico. La valutazione si basa sul numero di corsi svolti regolarmente negli ultimi cinque anni dal personale coinvolto nel progetto e sarà espresso sulla base della seguente griglia:

Nessun soggetto formato (0 punti)

N. 1 corso (1 punto)

N.2corsi (2 punti)

N. 3corsi (3 punti)

N.4corsi (4 punti)

Da5 corsi (5 punti)



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

## Art. 11

### Procedure di avvio, attuazione e rendicontazione dei progetti

1 - Nel caso in cui la proposta progettuale sia ammessa al finanziamento il soggetto proponente dovrà firmare l'Atto di Concessione.

2 - Nel caso di presentazione del progetto da parte di un'associazione temporanea di scopo (ATS), il responsabile capofila dovrà trasmettere l'atto costitutivo della stessa prima della sottoscrizione dell'atto di Concessione.

3 - **L'avvio delle attività** dovrà avvenire **inderogabilmente**, pena la revoca del finanziamento, entro e non oltre **30 giorni** dalla stipula dell'atto di concessione.

4 - La conclusione del progetto dovrà avvenire entro 12 mesi dalla data di avvio delle attività. Eventuali proroghe del termine finale, previsto per la conclusione delle attività progettuali, potranno essere concesse per una sola volta su richiesta del soggetto proponente, senza oneri aggiuntivi a carico della Regione Calabria, sino ad un massimo di sei mesi in presenza di cause non imputabili al soggetto beneficiario, imprevedibili o imprevedibili. In nessun caso potrà essere consentita la proroga delle attività dovute a carenze progettuali (art. 14, Delibera Autorità Anti Corruzione 20 gennaio 2016);

5 - La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà in ogni caso pervenire, pena l'inammissibilità della richiesta stessa, a mezzo PEC, al Dipartimento regionale competente entro il trentesimo giorno antecedente il termine già previsto della chiusura del progetto e l'Amministrazione potrà avvalersi di quanto previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

6 - Il soggetto beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, può richiedere, con istanza motivata, l'autorizzazione al Dipartimento regionale competente per rimodulazioni finanziarie che non alterino le impostazioni e le finalità del progetto valutato senza ulteriori oneri aggiuntivi per la Regione Calabria.

7 - Le variazioni compensative che non comportano uno scostamento eccedente il 10% della singola macrovoce di spesa non necessitano della preventiva autorizzazione del Dipartimento regionale competente.

8 - Il finanziamento verrà erogato in **due tranches**. La prima *tranche*, pari al **90% del finanziamento concesso**, sarà erogata, previa formale richiesta e verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C.), successivamente alla stipula della convenzione.

Per la stipula della convenzione il soggetto beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

a) atto costitutivo e statuto;

b) apposita fidejussione bancaria o polizza fidejussoria assicurativa a garanzia del 50% dell'importo anticipato (il costo della polizza può essere riconosciuto ai fini della rendicontazione del finanziamento regionale). Lo svincolo della garanzia sarà effettuato a seguito di verifica con esito positivo della rendicontazione finale delle spese sostenute;

c) dichiarazione di conto corrente dedicato.

9 - Il restante **10%** concesso verrà erogato a fine attività.

Ai fini dell'erogazione del saldo, il soggetto proponente dovrà presentare, entro e non oltre 30 giorni dalla data di chiusura del progetto, formale richiesta di erogazione sottoscritta dal legale rappresentante, corredata da una relazione sullo stato di avanzamento delle attività e dalla seguente documentazione:

a) rendicontazione a costi reali redatta per macro aree e per relative singole voci di spesa in coerenza con l'impostazione del piano finanziario approvato, debitamente firmata in ogni pagina dal legale rappresentante;



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

b) copia conforme all'originale della documentazione delle spese sostenute riconducibili al pianofinanziario approvato. Per quanto attiene il finanziamento erogato in forma di anticipazione le spese sostenute dovranno essere dimostrate mediante la presentazione delle copie delle fatture quietanzate, ex articolo 6 della legge del 13 agosto 2010, n.136, attraverso bonifico bancario o altro strumento comunque idoneo ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari. Per le spese in contanti, regolarmente accompagnate da idonea documentazione, non potrà essere superato il tetto massimo stabilito dalla legge e altresì non saranno ammessi frazionamenti di spesa in contanti per lo stesso acquisto. Per quanto riguarda le spese a saldo dovranno essere documentate mediante la presentazione di copia degli impegni sostenuti (contratti del personale, timesheet, ecc), con allegata dichiarazione ai sensi di legge di presentare copia conforme delle spese quietanzate entro 30 gg. dalla liquidazione del saldo.

c) dichiarazione della ritenuta applicata o eventuale esenzione;

d) dichiarazione di regolarità e congruità delle spese effettivamente sostenute.

10 - La documentazione di cui ai commi precedenti dovrà essere inviata tramite PEC.

11 - Non sono ammissibili le seguenti spese:

- gli oneri finanziari ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio, gli altri oneri meramente finanziari;
- le ammende, le penali e le spese per controversie legali in conseguenza di comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- l'I.V.A., nel caso in cui la stessa sia recuperabile.

12 - Nel caso in cui risulterà, dalla documentazione presentata, un ammontare di spese inferiori a quelle preventivate, il saldo sarà corrisposto fino a concorrenza dell'importo complessivo delle spese effettivamente sostenute al netto del 10% a carico del soggetto attuatore dell'intervento.

## **Art. 12**

### **Utilizzo del logo della Regione Calabria**

1 - Dall'assegnazione del finanziamento di cui al presente avviso discende l'obbligo per il soggetto attuatore di utilizzare il logo ufficiale della Regione e la dicitura "Progetto realizzato con il finanziamento della Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali" sulla documentazione informativa, comprese eventuali pubblicazioni nei siti internet.

2 - Il predetto logo sarà fornito dalla Regione Calabria. Il materiale informativo suddetto dovrà essere messo a disposizione della Regione Calabria, anche su supporto informatico, ai fini dell'eventuale diffusione attraverso il sito istituzionale.

## **Art. 13**

### **Privacy e norme di rinvio**

1 - Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", il trattamento dei dati personali forniti o comunque acquisiti dalla Regione Calabria è finalizzato unicamente all'espletamento dell'attività di valutazione e selezione ed avverrà a cura del personale preposto e/o designato al procedimento concorsuale, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.

2 - Ai soggetti proponenti è riconosciuto il diritto di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo del 30



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

giugno 2003, n. 196 e in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Regione Calabria - Dipartimento Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, Località Germaneto – Cittadella Regionale 88100 Catanzaro” tramite utilizzo di posta certificata - PEC all'indirizzo [pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it](mailto:pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it).

#### **Art. 14**

##### **Codice Unico di Progetto (C.U.P.) e tracciabilità dei flussi finanziari**

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui al presente bando sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

#### **Art. 15**

##### **Controlli e verifiche sull'attuazione del progetto**

La Regione Calabria effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del soggetto beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste anche successivamente all'ultimazione del Progetto. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del soggetto beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del finanziamento, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute. Il Soggetto Beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire le ispezioni alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali.

La Regione Calabria si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori. La Regione Calabria rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.

In sede di stipula dell'atto di concessione nonché di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale acquisisce il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.). L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di finanziamento e sull'attuazione degli interventi. Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi: a) qualora i



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti; b) in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale. Gli enti e le organizzazioni beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

### **Art. 16**

#### **Altre informazioni**

- 1 - I soggetti interessati potranno inviare quesiti per posta elettronica certificata all'indirizzo [pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it](mailto:pariopportunita.selfps@pec.regione.calabria.it) non oltre i 5 giorni antecedenti il termine ultimo previsto per la presentazione dei progetti, indicando nella voce "oggetto" l'articolo o gli articoli dell'Avviso sul quale si intende avere informazioni.
- 2 - Le risposte a quesiti di interesse generale saranno pubblicate sul sito internet [www.regione.calabria.it](http://www.regione.calabria.it) – sezione "Bandi e Avvisi di gara".
- 3 - Il responsabile del procedimento è il Dott. Angelo Parente (tel. 0961.858998 – [a.parente@regione.calabria.it](mailto:a.parente@regione.calabria.it)) – Dipartimento n.7 "Sviluppo Economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali – Settore n.7 "Pari Opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione".

### **PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI**

#### **NAZIONALI**

- ✓ Legge 07 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- ✓ Legge 30 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- ✓ D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico sulla documentazione amministrativa";
- ✓ Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- ✓ Legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- ✓ Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- ✓ Legge 23 aprile 2009, n. 38 "Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n.11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";
- ✓ Legge 13 agosto 2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12 novembre 2010, n. 187, convertito in Legge 17 dicembre 2010, n. 217, "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- ✓ Legge 6 novembre 2012, n. 190 del "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 del "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";



Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche sociali  
Settore n.7

Pari opportunità, Politiche di genere, Volontariato, Servizio civile e Immigrazione

- ✓ Legge 27 giugno 2013, n.77 *“Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio 'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata a Istanbul l'11 maggio 2011”*;
- ✓ Decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”*, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 15 ottobre 2013, n. 119;
- ✓ Intesa C.U.del 27 novembre 2014, n. 146, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei CAV e delle CR;
- ✓ Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015;
- ✓ Delibera A.N.A.C. del 20 gennaio 2016, n. 32;
- ✓ D.P.C.M. 25 novembre 2016 *“Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016, di cui all'articolo 5-bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”*;

### REGIONALI

- ✓ L.R. 5 dicembre 2003, n. 23 *“Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria, in attuazione della legge n. 328/2000”*;
- ✓ L.R. 2 febbraio 2004. n.1 *“Politiche regionali per la famiglia”*;
- ✓ L.R. 21 agosto 2007, n.20 *“Disposizioni per la promozione e il sostegno dei CAV e delle CR per donne in difficoltà”*;
- ✓ D.G.R. n.539/2016 *“Istituzione Tavolo di Lavoro regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza sulle donne, ex Legge n.119/2013 e Legge regionale n.20/2007”*;
- ✓ D.G.R. n.368/2014 *“Approvazione schema Patto di integrità negli affidamenti”*;
- ✓ D.D.G. N. 3690/2017 *“Interventi in materia di contrasto alla violenza sulle donne art.14, c.1, DPCM 27/11/2014 – art. 5 bis, c.6, L.119/2013 – L.R. 20/2007”*.